

La bomba ritrovata a Orio sarà fatta brillare a Palosco

L'ordigno risale alla Seconda guerra mondiale. Venerdì l'intervento. Forse qualche volo dirottato, circa 20 famiglie evacuate per due ore

Orio al Serio

LAURA ARRIGHETTI

Saranno eseguite nella mattinata di venerdì le operazioni di rimozione dell'ordigno bellico ritrovato nei giorni scorsi a Orio al Serio, precisamente nella zona Nord del sedime aeroportuale.

La bomba, dal peso di 250 libbre (poco più di 113 chili), è lunga quasi un metro con un diametro di circa trenta centimetri; risalirebbe alla seconda guerra mondiale e dovrebbe trattarsi, secondo gli esperti, di un arnese del bombardamento del 9 agosto 1944, sganciato dagli Alleati sull'aeroporto di Orio al Serio - al tempo utilizzato esclusivamente per scopi militari - durante una serie di raid che avevano lo scopo di indebolire i territori controllati dai tedeschi.

A notare l'ordigno sono stati gli addetti di una ditta presente nell'area per una serie di lavori di manutenzione. Ieri mattina, dopo il sopralluogo di artigiani, forze dell'ordine e tecnici, si è tenuto un vertice in Prefettura per definire il programma di operazioni necessarie per rimuovere la bomba e per mettere in sicurezza l'area limitrofa al piazzale Nord, distante dalla pista e vicino al paese.

All'incontro, coordinato dal



neoprefetto Francesca Ferrandino e dal viceprefetto vicario Alfredo Nappi, hanno partecipato i rappresentanti della Sacbo, dell'Asl, dell'Ufficio Cave, dell'Enac e i sindaci e gli assessori dei Comuni interessati.

I dettagli delle operazioni saranno rese note nel corso della giornata di oggi attraverso un comunicato stampa ufficiale della Prefettura. Certamente l'ordigno, una volta estratto, verrà trasportato in una cava isolata, ubicata nel territorio del comune di Palosco, e successi-

vamente verrà fatto brillare.

Nella manovra dovrebbero essere coinvolti gli artigiani della Forza di Difesa Interregionale Nord di stanza a Padova. Il rinvenimento dell'esplosivo non ha avuto, in questi giorni, conseguenze sul traffico dello scalo bergamasco, però non si esclude che venerdì qualche volo possa essere dirottato.

La bomba si trova nel territorio di Orio al Serio e il sindaco traccia i primi regolamenti per consentire le operazioni di recupero: «Fortunatamente -

spiega il primo cittadino Gianluigi Pievani - l'arnese si trova nel sedime aeroportuale e quindi non è nel cuore del nostro territorio comunale. Interesserebbe solo marginalmente un nucleo abitato che si trova nell'ultimo tratto di via Risorgimento. Sono circa venti famiglie che rientrano nella fascia di sicurezza dei 500 metri. Prevederemo un'evacuazione dalle 9,30 alle 11,30 e bloccheremo il traffico in quel tratto di strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della nuova piazza Monsignor Radici FOTOBORG

Pronta la piazza: ora tocca ai centri storici di Scanzo e Rosciate

Scanzorosciate

Rimessa a nuovo la piazza Monsignor Radici a Scanzo. Da tempo se ne avverte la necessità, alla luce del degrado strutturale accumulatosi negli anni. Ora, dopo cinque mesi di intensi lavori, la comunità ha festeggiato la «rinascita» della sua piazza.

Il sindaco Massimiliano Alborghetti e una folla numerosa hanno partecipato alla cerimonia, sul sagrato della chiesa di San Pietro. Presenti i tecnici comunale Claudio Cattaneo e Fabrizio Scarpellini - che hanno seguito direttamente le varie fasi dell'intervento - i fratelli patelli, titolari dell'immobiliare Marinoni di Casazza, che ha realizzato l'opera, il deputato Giovanni Sanga, il consigliere regionale Mario Barboni e il consigliere provinciale Francesco Cornolti.

«Finalmente Scanzorosciate ha una piazza decorosa - ha spiegato il vicesindaco con delega a Lavori pubblici e Sviluppo

dei centri storici Davide Casati - Non più uno slargo utilizzato come parcheggio, ma una piazza vera, sicura, accessibile a tutti come luogo delle relazioni sociali e degli incontri della popolazione».

Ma questo, ha spiegato Casati, è solo il primo di una serie di interventi che proseguiranno nel 2014 con la riqualificazione dei centri storici di Scanzo (via Colleoni) e Rosciate (piazza centrale). In tutto, tre opere per un valore di 1,9 milioni, che rappresentano la contropartita tecnica del Piano integrato AT5, meglio conosciuto come Piano integrato ex Fulget, che vede impegnata l'immobiliare Marinoni.

In futuro i riflettori si sposteranno su via Monte San Michele: «Cercheremo - ha detto Casati - un accordo con la proprietà per demolire per demolire la cosiddetta "Cascina Santa", che impedisce di allargare la strada».

Tiziano Piazza

Ponteranica investe 350 mila euro per migliorare i servizi scolastici

Ponteranica

Più di 350 mila euro per sostenere alunni e scuole nel nuovo anno scolastico.

Il Comune di Ponteranica ha deliberato una spesa importante per il Piano al diritto allo studio, con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei consiglieri di minoranza. L'im-

pegno di spesa complessivo di 355.191 euro è stato ripartito nei diversi ordini scolastici: 79.674 euro per le scuole dell'infanzia «San Pantaleone» e «Ramera», 29.482 euro per le scuole primarie «Lotto» e «Rodari» e per la secondaria di primo grado «Don Milani», 103.127 euro per i servizi scolastici di ristorazione, trasporto scolastico, agevola-

zioni, fornitura libri scuola primaria e assegni di studio. Oltre a 126.353 euro per interventi per garantire assistenza scolastica agli alunni disabili, servizio pre-scuola e sorveglianza scuole - ha affermato l'assessore all'Istruzione Elisabetta Manduca - che mantiene uno standard qualitativo sia per contenuti, sia

per risorse pro-capite, eccellenti. Presenta un'offerta formativa stabile, migliorata nella qualità delle offerte progettuali, rinnovata in forza a quel principio di sussidiarietà che ci porta a fare scelte con il territorio, per il territorio». A carico delle famiglie resta una spesa di circa 17.698 euro per la compartecipazione al servizio trasporto

scolastico e 3.700 euro per il servizio pre-scuola. «In continuità con i precedenti anni scolastici - continua Manduca - sulla tariffa fissata a 4,86 euro a pasto, l'amministrazione assume a proprio carico 0,11 euro per ogni alunno frequentante residente in Ponteranica. Le tariffe del servizio scolastico sono rimaste invariate: gli aumenti di costo dovuti all'adeguamento Istat corrisposto alle ditte affidatarie del servizio sono interamente sostenuti dall'amministrazione comunale». Il piano prevede inoltre dieci assegni di studio con un importo quest'anno pari a 250 euro, da assegnare a studenti meritevoli, e sono

stati mantenuti 5 assegni del valore di 100 euro per contenere le rette di frequenza di musica e canto. «A seguito della chiusura dell'asilo nido determinato dal calo consistente di iscrizioni e dell'istituzione di voucher di 2.200 euro (circa 200 euro per bambino per 11 mensilità, ndr) per le famiglie che hanno iscritto il proprio figlio in età 0-24 mesi ad un servizio nido - conclude l'assessore - l'amministrazione da quest'anno è intervenuta con un contributo forfetario fino a 300 euro anche sulle famiglie con bambini da 24 a 36 mesi frequentanti le sezioni primavera del territorio».

Gabriella Pellegrini

La vecchia classe in mostra al ministero dell'Istruzione

Brusaporto

Dalla polvere di un solaio a una mostra allestita niente di meno che all'interno del ministero dell'Istruzione a Roma. Stiamo parlando degli arredi di una intera classe che per fattura e materiali risale ai tempi andati, quelli, per intenderci, di quando si usava il pennino e l'inchiostro, di quando la lavagna era di ardesia e per scrivere si utilizzava il gessetto, rigorosamente bianco.

La classe adesso fa bella mostra di sé nell'ambito della mostra permanente dal titolo «Dal libro cuore alla lavagna digitale», all'interno del Miur, in viale Trastevere a Roma.

Un grande onore

«È stato un onore poterla prestare al ministero dell'Istruzione - ha spiegato il proprietario, l'imprenditore Francesco Maffei, titolare della ditta Framar - per-

ché è bello poter condividere con il resto d'Italia quella che è una testimonianza della nostra storia comune».

E oggi come non mai, ha aggiunto Maffei, i nostri giovani hanno bisogno di queste testimonianze per costruire la propria identità, anche nazionale».

Tradizione e innovazione

Obiettivo della mostra è quello di legare tradizione e innovazio-



La classe del Museo della civiltà contadina alla Vecchia Filanda

ne e quindi niente di meglio degli arredi prestatati da Francesco Maffei per rappresentare quella che è stato il passato della scuola e il futuro dei giovani studenti.

Un modo insomma per «toccare» con mano la storia di questa istituzione. Un'istituzione adesso, come allora, fondamentale per la crescita delle nuove gene-

razioni. I banchi e la lavagna che compongono la classe fanno parte del Museo della civiltà contadina bergamasca allestita in modo permanente nei locali della Vecchia Filanda di Brusaporto.

Più di mille studenti

«Il mio museo - ha sottolineato ancora Maffei - è visitato ogni anno da più di mille studenti della nostra provincia. La mia è una vera e propria passione per il recupero di oggetti che ricostruiscono quella che è stata la vita della nostra gente».

Prima dell'allestimento a Roma, la classe è stata esposta anche a Verona, al Job Orienta di Verona, nello stand del ministero.

T. S.